



Parlamento Nazionale
Ministero

Ministero per i diritti e le pari opportunità - Ufficio legislativo

Carissimo,

abbiamo ricevuto e letto con attenzione il vostro documento che riporta un valido contributo all'attuale dibattito sul tema del riequilibrio della rappresentanza di genere, uno degli obiettivi prioritari del Ministero per i diritti e le pari opportunità in attuazione anche del programma di Governo.

Siamo infatti apprezzando un disegno di "legge quadro" sull'uguaglianza, sul modello della Legge organica sull'uguaglianza tra uomini e donne recentemente approvata in Spagna, che si propone come strumento per affrontare il problema della partecipazione e della rappresentanza delle donne ai vari livelli della vita politica, sociale ed economica.

Si pensa infatti ad un approccio trasversale al tema in oggetto, che abbia come fulcro le pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive al fine di dare piena attuazione agli articoli 3 e 51 della Costituzione. La scarsa presenza delle donne nei luoghi decisionali della politica, dato inderogabile e cronizzato della situazione italiana, costituisce indubbiamente un punto rilevante di criticità del nostro sistema democratico e necessita pertanto di un intervento normativo, ormai imprescindibile, che possa avviare un circuito virtuoso di equilibrio tra i sessi nella rappresentanza politica.

Si stanno quindi predisponendo norme efficaci che favoriscano la presenza tendenzialmente equilibrata tra i sessi a tutti i livelli delle competizioni elettorali, introducendo vincoli forti quali l'irrinunciabilità delle liste e dispositivi di garanzia differenziali a seconda che si abbiano liste bloccate o con preferenze.

Partimenti si intende favorire la parità nell'accesso a tutti gli uffici pubblici e privati, con norme che prevedano la composizione paritaria degli organismi direttivi e l'equilibrio di genere nel complesso delle cariche monocratiche al fine di incrementare la presenza delle donne nelle posizioni apicali. Sono all'esame anche in questo settore misure forti che disincentivino la mancata applicazione delle norme paritarie.

L'intervento normativo "a tutto campo" prevederà inoltre riconoscimenti alle imprese che applicano il principio di parità, sulla scia delle esperienze francesi e spagnole, nonché l'effettiva attuazione del principio di parità salariale con la rimozione delle discriminazioni ancora persistenti.

Particolare attenzione sarà data alla previsione per legge delle statistiche di genere e all'impatto di genere sulla regolamentazione.

Cogliamo l'occasione per ringraziarvi per il vostro impegno e per lo stimolo ad operare nel senso della realizzazione di una società di uomini e donne più giusta ed equa.

Cordialmente

Prof. Stefano Ceccanti

Roma, 30 marzo 2007